

Il governatore: anche lui vuole allargare la Cdl

Formigoni: l'idea Borghini?

Me l'ha data il Cavaliere

MILANO — **Presidente Formigoni, che cosa le è saltato in mente?**

«E' un'idea che viene da lontano, dalla cultura della Casa delle Libertà che si è sempre concepita come uno schieramento non arroccato su stesso, ma attento alla società. Ecco, l'operazione Borghini viene da quella volontà di andare oltre la Cdl, di aprire ad altri».

Verrà anche da lontano, ma certamente è stata una mossa a sorpresa che ha spiazzato un

po' tutti, sia a destra, sia a sinistra. Piero Borghini, 61 anni, una lunga carriera nel Pci, ex sindaco di Milano voluto a quel posto da Craxi, da 12 anni è un riformista fuori dai giochi della politica, un senzapartito.

Presidente, perché ha fatto tutto in gran segreto?

«Non è vero. Per esempio con i vertici nazionali del mio partito avevamo parlato di questa strada. La proposta di costruire anche in Italia il Ppe, un'aggregazione nuova della quale Forza Italia sia il motore, ma che si apra ad altre forze, è stata avanzata in prima persona da Berlusconi».

Significa che Berlusconi era d'accordo su Borghini?

«Posso confermare che questa novità si iscrive pienamente nella strada indicata da Forza Italia».

Proprio in FI, però, qualcuno ha storto il naso, primi fra tutti i socialisti.

«Di fronte a una forte novità c'è sempre chi la capisce e la condivide subito e chi ritiene di aver bisogno di più tempo per riflettere. A questi ultimi di-

co che questa è una scelta politica che mira al rafforzamento di FI e che in questo progetto c'è spazio per tutti e non è contro nessuno.

Un passo verso una lista Formigoni alle Regionali?

«Io mi candido con la Casa delle Libertà e decideremo insieme se allargarla ulteriormente e se presentare quella che in altre regioni ha già assunto il nome di lista del governatore. Nessuna decisione è stata presa: fa parte delle strategie elettorali».

La Lega minaccia di presentare un proprio candidato, magari Tremonti o Maroni. Preoccupato?

«La Lega ha sempre detto che sulle Regionali avrebbe parlato soltanto dopo l'approvazione in Parlamento della devoluzione. Io sottolineo che nel nostro progetto la Lega è una protagonista come lo è stata in questi anni».

C'è chi prevede che lei prima o poi si metta alla guida di uno schieramento terzista che raccolga i riformisti di destra

e di sinistra. E' fantapolitica?

«Io in un partito terzista c'ero: il Cdu. E ho fatto una battaglia storica per portarlo nel Polo. Credo nel bipolarismo. Il terzismo come schieramento in mezzo non mi appartiene, non è la mia prospettiva. Ma la politica è la capacità di accogliere idee e proposte anche se vengono da una parte che non è la mia: ecco, questo, sì, mi appartiene e credo sia nel Dna della Cdl. Anche se forse bisogna farlo crescere».

Claudio Schirinzi

«Silvio in prima persona chiese di costruire un'aggregazione nuova di cui FI fosse il motore»



Roberto Formigoni

